

Anno di CRISTO MLXVIII. Indizione VI.

di ALESSANDRO II. Papa 8.

di ARRIGO IV. Re di Germania e d'Italia 13.

(a) *Historia
Belli Sa-
xon. apud
Frcherum.*
(b) *Berthold.
Constantiens.
in Chronico.*

NON avea di buona voglia il *Re Arrigo* presa per Moglie la *Regina Berta*, e ne cominciò ben presto a far conoscere a lei, anzi al Pubblico tutto, l'averfione. Se si ha da credere a *Brunone* Scrittore della *Guerra Sassonica* (a), Autore contemporaneo, ma nemico d'esso Re, e parziale de' *Sassoni*, da cui non discorda *Bertoldo da Costanza* (b), già *Arrigo* era arrivato ad una strana sfrenatezza di costumi, e perduto nella libidine, senza curarsi più della Moglie, tuttochè giovane, bella, e savia, e cercando in tutt'altre parti pastura alle sue voglie impudiche. Cominciò pertanto a desiderare di liberarsi da questo legame, e gli cadde in pensiero di far tentare da un suo confidente l'onestà di essa *Regina*. Con tale audacia e costanza costui ne parlò a *Berta*, ch'ella s'avvide, non poter egli senza consentimento del Re *Marito* tenerle di sì fatti ragionamenti. Mostrò dunque d'arrendersi, e concertò di ammetterlo nel buio della notte. Ciò riferito ad *Arrigo*, all'ora prefissa venne con costui o per sorprendere la Moglie, ed aver legittimo motivo di separarsene, ovvero con pensier di levarle la vita. Per paura, che appena introdotto nella camera il compagno, si ferrasse l'uscio, volle egli essere il primo ad entrare, e fu ben riconosciuto da *Berta*, che tosto diede di catenaccio alla porta ed escluse l'altro, fingendosi di non conoscere il *Marito*. Erano preparate tutte le sue *Damigelle* con bastoni e scanni, che se gli avventarono addosso, gridando la *Regina*: *Ah figliuolo di rea femmina, come hai avuto tanto ardire di entrar quà?* Fioccavano le bastonate, e bench'egli dicesse d'essere il Re, *Berta* replicava, ch'egli mentiva, perchè suo *Marito* non avea bisogno di cercar furtivamente ciò, che gli era dovuto di ragione. Insomma tante gliene diedero, che il lasciarono mezzo morto: ed egli senza palesare ad alcuno questo accidente, e fingendone altra cagione, per un mese attete a guarire in letto. Così operava o almen si dicea che operasse lo scongiurato Re, il quale oltre a gli eccessi della sua libidine commetteva ancora di quando in quando delle crudeltà, e fece quanto poté per disgustare i *Popoli della Turingia e Sassonia*: il che fu